



COMUNE DI SAN GERVASIO BRESCIANO

Provincia di Brescia

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO-CULTURALE DEL BORGO STORICO DI SAN GERVASIO BRESCIANO

RUP dott. ing. Silvia Migliorati



PROGETTISTA

FABIO ZANOLA
ARCHITETTO

V I A U M B R I A N ° 1
2 5 0 2 4 L E N O (B S)
T E L . 0 3 0 9 0 6 6 2 5
C . F . Z N L F B A 7 0 H 0 2 E 5 2 6 0
P . I V A 0 1 9 7 8 5 4 0 9 8 5
E - M A I L : F A B I O Z A N O L A A R C H @ G M A I L . C O M
P E C : F A B I O . Z A N O L A @ A R C H I W O R L D P E C . I T

LIVELLO DI PROGETTAZIONE ART. 23 D. LGS 50/16

PROGETTO DEFINITIVO ESECUTIVO

TAVOLA

GE.A

REV. 00

APRILE 2022

1:200

RELAZIONE GENERALE

INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE TURISTICO-CULTURALE DEL BORGO STORICO DI SAN GERVASIO BRESCIANO

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

D. Lgs 50/2016 art. 23

COMUNE SAN GERVASIO BRESCIANO

RELAZIONE GENERALE

**D'UNA CITTÀ NON GODI LE SETTE O
LE SETTANSETTE MERAVIGLIE,
MA LA RISPOSTA CHE DÀ A UNA TUA DOMANDA.
(ITALO CALVINO)**

1 PREMESSA

Il programma di interventi ha come obiettivo la riqualificazione del centro storico del capoluogo, più specificatamente via IV Novembre, cuore del paese; ciò avverrà attraverso quattro interventi puntuali: la riqualificazione di tre edifici nevralgici che si affacciano lungo la via e la creazione di un nuovo punto di sosta all'inizio del borgo.

Quest'ultimo, in particolare, permettere una migliore fruizione della mobilità dolce da parte dei cittadini e dei visitatori: infatti è previsto di eliminare gli attuali parcheggi lungo la via e di ricollocarli all'ingresso di via IV Novembre, ricalibrando la sede stradale al fine di permettere la creazione di un passaggio ciclabile interconnesso con la rete ciclabile regionale denominata Santa Giulia (progetto di variante approvato dall'Amministrazione Comunale CON deliberazione n.87 del 03/10/2020), inoltre all'interno del parcheggio sarà possibile noleggiare biciclette. Attraverso percorsi ciclopedonali il borgo si conetterà alle singolarità presenti nel territorio: Bosco del Lusignolo, Sci Nautico, laghetto di pesca sportiva, Parco Acquatico Le Vele e con numerosi percorsi cibabili a livello provinciale, regionale e nazionale.

La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale sono obiettivi ricorrenti nell'ambito delle politiche europee, nazionali e locali, che si attivano per la promozione di azioni finalizzate alla riqualificazione delle risorse del territorio; lo sviluppo del presente progetto prevede l'implementazione di una precisa strategia di valorizzazione culturale e ambientale territoriale attraverso la realizzazione di un modello di gestione integrata del patrimonio culturale ed ambientale, tanto negli aspetti legati al recupero, quanto negli aspetti legati al processo di innovazione culturale.

Il presente programma di interventi è teso al recupero dei valori storici dei luoghi, alla riqualificazione e infrastrutturazione ai fini socio-culturali dell'area, alla valorizzazione e promozione turistica dei beni e al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza.

2 STATO DI FATTO

Il Comune di San Gervasio Bresciano conta 2634 abitanti (capoluogo, caschine sparse e frazione Casaccie); il suo centro storico si è sviluppato lungo la principale arteria d'accesso via IV Novembre su cui si affacciano la maggioranza delle componenti architettoniche storiche; la via centrale, cuore del Comune, presenta disposizione di edifici a fronte unitario (case in linea e muri dei cortili) con pochi "vuoti" adibiti a luoghi di sosta: una piccola piazza prospiciente il Municipio e il sagrato della Chiesa parrocchiale.

La terra del comune fu soggetta a centuriazione in epoca romana, quando forse v'era un insediamento, ipotizzabile sulla base di alcuni reperti. L'abitato si sviluppò nei sec. VII-VIII, con la formazione di una corte in località Baito e Casacce. Il comune cominciò a formarsi nel '400, secolo al quale si fa anche risalire l'origine della famiglia Sangervasio

Il borgo presenta molti edifici significanti:

Chiesetta del Preziosissimo Sangue costruita nel primo settecento la chiesetta per volere dell'amministrazione comunale è stata recentemente restaurata con l'obiettivo di valorizzare questo santuario d'arte e di ricordi e forse come accade nel 1850 a vedere rifiorire tutto intorno i gelsi

La chiesa parrocchiale: costruita nel 600 modificata alla fine dell'ottocento e del 1940 conserva due

crocifissi una del 401 del seicento alle pareti affreschi eseguiti nel 1895 99 da genovese Luigi Gabetti e nel 1940 dal bresciano Vittorio Trainini

La chiesetta dei Disciplini: la costruzione risale agli inizi del diciassettesimo secolo. La costruzione è stata ultimata nel 1609 ed ha avuto la doppia intitolazione ai santi Patroni Gervasio e Protasio ed all'Assunzione di Maria Vergine. Fu intitolata anche ai Santi Faustino e Giovita ma come risulta dalla visita del 1890 del vescovo Corna Pellegrini fu dedicata anche alla Beata Vergine del Carmine. Attualmente ha preso il nome dell'Immacolata. La realizzazione si deve alla Compagnia dei Disciplini, Confraternita che fu sciolta con la confisca dei beni nel 1797. Ma la chiesetta fu acquistata nel 1812 dalla parrocchia. L'edificio divenne così sussidiario della parrocchiale, utile soprattutto nel periodo invernale. Nel 1939 le pareti furono affrescate dal pittore Vittorio Trainini, opere ancora possibili da ammirare

Palazzo Calzoni: è un palazzo settecentesco che ospita alcune frequentatissime sagre enogastronomiche.

Il municipio: è sede del municipio da oltre cinque secoli . E' stato recentemente restaurato e conserva nella sala consigliare l'affresco del XVII secolo raffigurante i Santi patroni Gervasio e Protasio.

2.1 RAGIONI LOCALIZZATIVE E MOTIVAZIONI DELLA SCELTA PROGETTUALE

La riqualificazione del centro storico costituisce l'obiettivo di questo studio al fine di valorizzare il territorio e favorire un rapporto di reciprocità fisica tra le singole parti in gioco e, al contempo, puntare a rischiarare quelle tracce storiche, antropologiche e ambientali che traspaiono all'interno di un reticolo urbano ed extraurbano comunale. La riqualificazione del centro storico di San Gervasio ha avuto inizio durante gli anni '70 quando c'è stata una sorta di presa di coscienza del valore del tessuto edilizio storico nonché di una voglia di riaffermare la propria identità locale. Ancora oggi l'Amministrazione comunale propone un modello di recupero "dolce", attento alle sollecitazioni provenienti da una rinnovata sensibilità ecologica, rispettoso dell'antica impronta di origine e proiettato verso una dinamica di occupazione del suolo che fa della singolarità interconnessa la propria cifra distintiva.

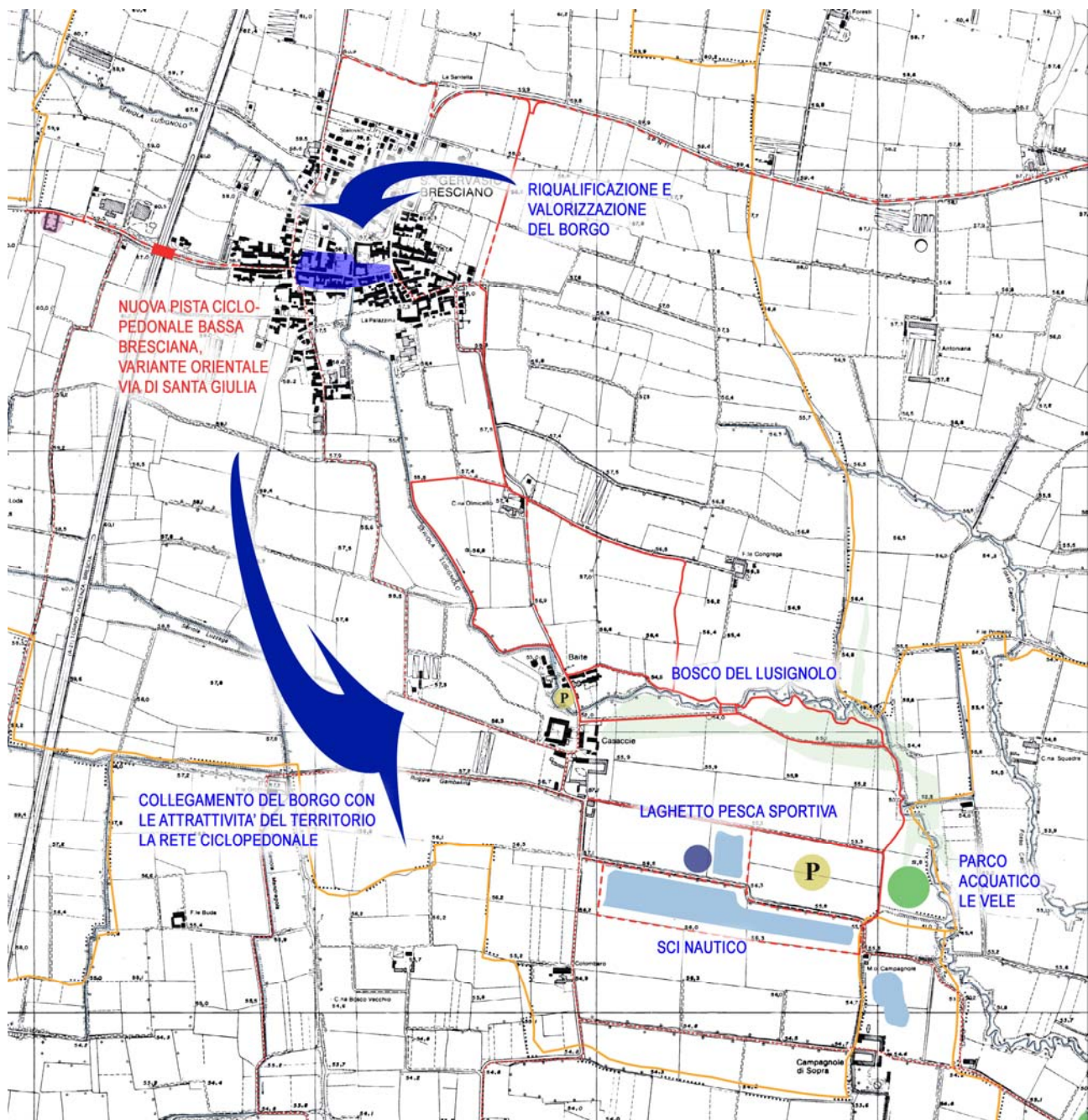
Il programma di interventi ha come obiettivo la riqualificazione del centro storico del capoluogo, più specificatamente via IV Novembre, cuore del paese; ciò avverrà attraverso quattro specifici interventi: la riqualificazione di tre edifici nevralgici che si affacciano lungo la via e la creazione di un nuovo punto di sosta all'inizio della via. Quest'ultimo, in particolare, permettere una migliore fruizione della mobilità dolce da parte dei cittadini e dei visitatori: infatti è previsto di eliminare gli attuali parcheggi lungo la via e di ricollocarli all'ingresso di via IV Novembre, ricalibrando la sede stradale al fine di permettere la creazione di un passaggio ciclabile interconnesso con la rete ciclabile regionale denominata Santa Giulia, inoltre all'interno del parcheggio sarà possibile noleggiare biciclette.

La crescente attenzione alla tutela ambientale, alla sicurezza delle reti stradali e allo sviluppo sostenibile delle città e delle aree interne del nostro paese, ha contribuito a rilanciare il tema della mobilità dolce o lenta intesa come rete ciclabile e pedonale. In particolare, la mobilità ciclopedonale rappresenta oggi una grande opportunità per la riqualificazione urbana e la valorizzazione dei centri storici. Inoltre al fine di creare un rilancio turistico è indispensabile una visione di insieme delle esperienze presenti nel territorio e dei progetti in corso per attivare forme di fruizione e gestione sostenibile che favoriscano l'integrazione delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali. La rete di piste ciclopedonali, il parcheggio posto all'ingresso del borgo con la possibilità di noleggiare biciclette permetteranno la relazione e connessione del centro storico con importanti peculiarità già presenti all'interno del territorio: il bosco del Lusignolo, il laghetto di pesca sportiva, l'importante polo sportivo a livello internazionale di sci nautico e il Parco acquatico "le Vele".

Sia provenendo dalle molte piste ciclabili esistenti ed in progetto nell'interland del Comune (connessione con la rete Santa Giulia ciclabile via dell'Oglio 2...), sia raggiungendo in auto il centro storico e procedendo poi tramite mobilità lenta si potranno raggiungere siti di interesse naturalistico come il bosco del Lusignolo facente parte delle 10 grandi foreste di Pianura che presenta molteplici varietà autoctone di piante e la presenza di specie animali del bosco.

L'obiettivo principale è in questi casi sia quello di promuovere il coinvolgimento più attivo della comunità locale nell'organizzazione dell'offerta turistica, sia di rendere l'offerta più sostenibile, nel rispetto dei valori attrattivi del luogo e dell'ambiente più in generale. Lo sviluppo turistico dei centri storici, oltre a mantenere la funzionalità tipica del centro urbano vedere il bilanciamento di funzioni attrattive e ricettive.

Attraverso il marketing pubblicitario sarà inoltre possibile migliorare l'accessibilità e la fruizione dapprima del centro storico e successivamente delle attrazioni presenti nel territorio.

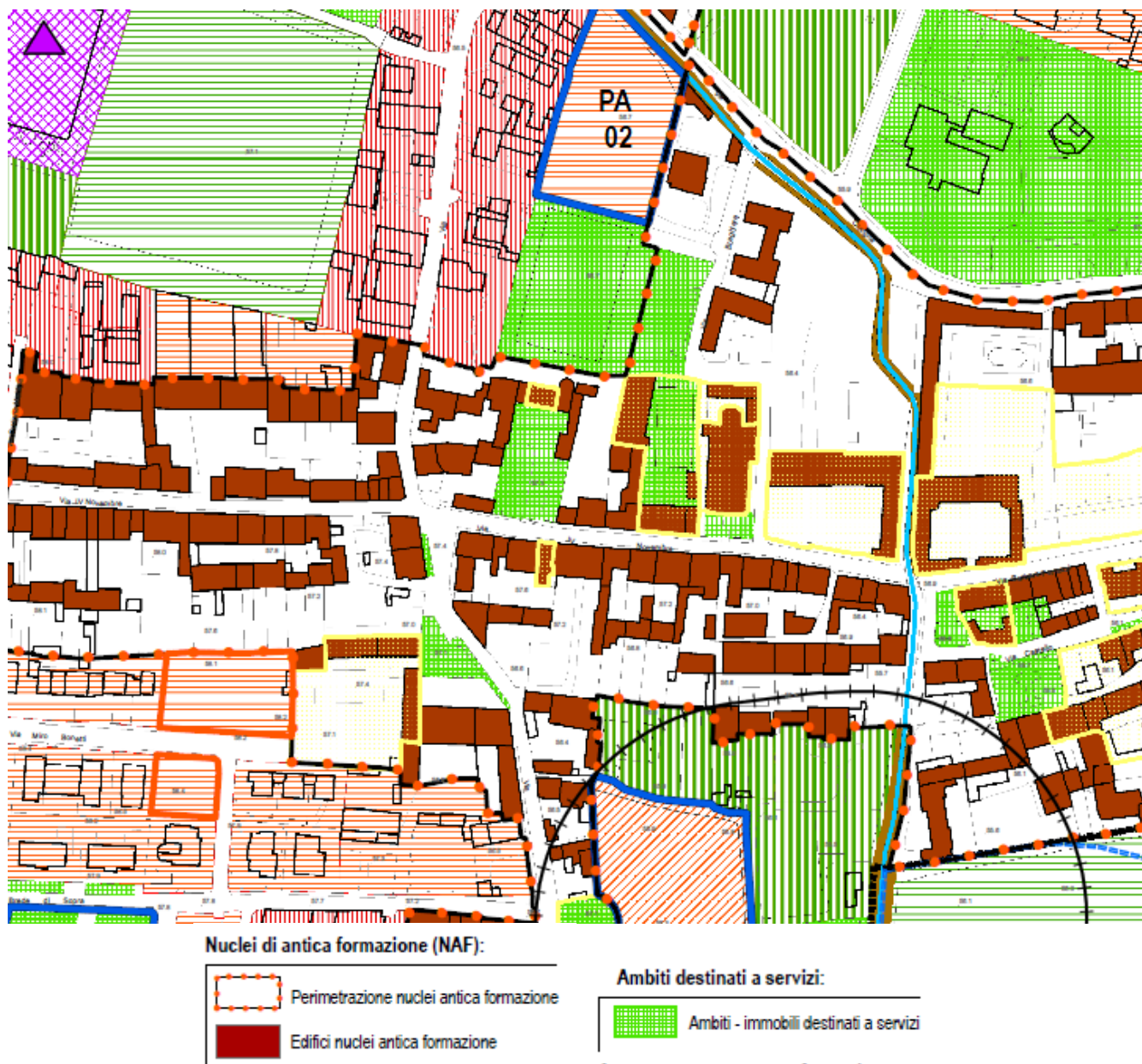


Connessioni con il territorio

2.2 FATTIBILITA'

Dal punto di vista strategico la fattibilità del progetto è confermata dalla localizzazione dell'area, dalle potenzialità degli immobili che verranno valorizzati. Dal punto di vista tecnico, non sussistono motivi ostativi alla realizzazione dell'opera; la realizzazione della nuova ala prevedrà opere edilizie riguardanti un corretto ampliamento adeguato alle nuove e mutate esigenze.

2.3 DOCUMENTAZIONE CATASTALE



Estratto PGT PR 03.1 San Gervasio Bresciano PGT

Di seguito si riporta estratto delle specifiche NTA

19.3. Volume-mc

Il volume delle costruzioni, con l'esclusione di quelle a destinazione produttiva, si ricava convenzionalmente moltiplicando la superficie lorda di piano (Slp) dei singoli piani per l'altezza virtuale dell'interpiano di mt. 3,00 indipendentemente dalla sua altezza effettiva, salvo che per i sottotetti abitabili e i soppalchi per i quali sarà da considerare l'altezza esistente.

Qualora l'interpiano reale superi i mt 4.50 di media, la quota eccedente di altezza incrementerà quella teorica di cui sopra. Per i fabbricati esistenti alla data di approvazione del PGT con destinazione diversa dalla residenza, qualora l'altezza reale del piano sia superiore a mt. 3,00 il volume sarà determinato moltiplicando la superficie coperta per l'altezza reale del piano.

30.2.5.Indici e parametri

- Volume ed SLP: é consentito il riutilizzo dei volumi esistenti, secondo le modalità operative di cui agli articoli successivi, anche determinando, all'interno della sagoma fisica esistente aumento della SLP.

- Superficie coperta: è l'esistente fatti salvi gli interventi soggetti a preventivo piano attuativo o di cui al successivo art.30.6.6

- Altezza massima: anche ai sensi degli artt.. 63, 64 "Recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti" della L.R.12/2005, fatte salve le disposizioni di cui al successivo art. 30.6.7 "interventi di sesto livello - recupero ai fini abitativi dei sottotetti e conseguenti sopralzi" nonché ai quanto previsto nei singoli piani attuativi, l'altezza di riferimento per gli altri interventi è da intendersi uguale o inferiore all'esistente.

2.5 RELAZIONE ARCHEOLOGICA

Per il tipo di intervento in progetto non è necessario effettuare indagini di tipo archeologico, in quanto non si vanno ad effettuare escavazioni o rimozioni in parti sensibili. Si effettueranno indagini specifiche se si renderanno necessarie in corso d'opera.

3 IL PROGETTO

3.1 IL PROGRAMMA DI INTERVENTI

L'intero programma di interventi avrà le seguenti caratteristiche:

- recupero, riqualificazione e adeguamento funzionale e impiantistico di immobili e di beni pubblici del patrimonio storico, culturale, architettonico e archeologico: rinnovamento e abbellimento delle facciate di tre diversi edifici storici (interventi 2-3-4) attraverso la ritinteggiatura e sistemazione dell'intonaco ammalorato, sostituzione degli infissi, inoltre verrà ristrutturato completamente il portale centrale e il cancello dell'area denominata ex asilo (intervento 1)
- riqualificazione di spazi pubblici e di aree verdi urbane e miglioramento dell'accessibilità e della mobilità: recupero di un'area all'inizio del borgo storico con destinazione a parcheggio al fine di limitare sosta e transito delle vetture, creazione di servizio di bike sharing (intervento 1); ciò migliorerà l'accessibilità e la fruizione del borgo storico, nonché la mobilità interna. Attenzione sarà data anche al verde pubblico mediante la creazione di un piccolo giardino attrezzato all'interno dell'area pertinenziale dell'edificio Ex Gibellini (intervento 3)
- infrastrutture per l'erogazione dei servizi di informazione e comunicazione per l'accoglienza (info point, visitor center, etc.), volti a favorire la fruizione del patrimonio culturale tangibile e intangibile, anche attraverso tecnologie avanzate e strumenti innovativi (portali informativi, pannelli interattivi, audioguide, realtà aumentata, etc.): creazione di colonnina multimediale che avrà una funzione informativa riguardo il progetto e i beni culturali che fanno parte della rete culturale/ambientale, inoltre anche sul sito comunale verrà dato risalto al programma.



Individuazione degli interventi

Il primo progetto del programma di interventi che ha come obiettivo la riqualificazione del centro storico del capoluogo e la creazione di un nuovo punto di sosta all'inizio della via IV Novembre, strada storica e cuore del paese. L'intervento prevede la realizzazione di un nuovo parcheggio che permetterà di eliminare gli attuali parcheggi lungo la via ricalibrando la sede stradale al fine di permettere la creazione di un passaggio ciclabile interconnesso con la rete regionale denominata Santa Giulia.

Con la realizzazione di tale parcheggio sarà possibile la chiusura temporanea del borgo alla circolazione automobilistica in caso di manifestazioni e miglioreranno l'accessibilità e la mobilità interna del Borgo storico. All'interno del parcheggio verrà installata una colonnina per la ricarica delle biciclette elettriche, compreso la fornitura, il sistema di gestione bike sharing, una rastrelliera, un sistema di videosorveglianza e web-cam e totem di segnaletica. La postazione sarà anche un ottimo punto di informazioni ed accoglienza con strumenti di comunicazione in forma digitale. Nel progetto è stata posta molta attenzione alla cura del verde pubblico con la valorizzazione del portale storico e la creazione di un vialetto pedonale che renderà funzionale ed esteticamente bello lo spazio pubblico.

L'illuminazione del parcheggio valorizzerà il borgo storico e l'illuminazione pubblica e degli spazi pubblici confinanti. La zona adibita al parcheggio potrà essere utilizzata per le feste all'aperto e manifestazioni originali e di qualità. Il secondo nucleo di interventi riguarderà in maniera più complessa con operazioni architettoniche di riqualificazione esterna degli edifici (interventi 1-2-3): il rifacimento degli intonaci esterni, la tinteggiatura la sostituzione dei serramenti esterni e del portone di ingresso oltre a

sistemazioni interne che renderanno più salubri i locali, inoltre nell'area pertinenziale dell'edificio Ex Gibellini è stato studiato intervento di sistemazione dell'area verde al fine di renderla fruibile sia per gli abitanti che la componente turistica. Sugli edifici di pregio gli interventi di miglioramento energetico delle superfici opache devono garantire il mantenimento delle caratteristiche estetiche delle facciate e risultare compatibili con la natura dei materiali su cui sono applicati e con le condizioni al contorno in cui sono posti.

La tinteggiatura delle facciate dovrà essere eseguita con particolare attenzione al fine di evidenziarne gli elementi decorativi quali frontoni, lesene, cornicioni e portali; le colorazioni verranno definite in fase operativa dalla D.L.

In questo caso vengono utilizzate malte da intonaco ad elevate performance in termini di conducibilità termica, tali da permettere interventi in grado di mantenere la naturale conformità e bellezza della facciata. L'intonaco deumidificante è in grado di espellere l'acqua attraverso la macroporosità contenuta nell'intonaco stesso e di aumentare quindi la capacità di smaltimento dell'acqua rispetto a quella assorbita dal terreno. Per i serramenti verranno garantiti i criteri ambientali minimi, l'utilizzo di un serramento in legno con performance più elevate consente di raggiungere una trasmittanza termica molto inferiore ai limiti imposti e un isolamento acustico di livello superiore rispetto agli standard minimi di legge.

3.2 RENDER DI PROGETTO INTERVENTO N°1



Vista dall'alto dell'intervento



Vista dalla pubblica via



Vista percorso centrale

3.3 CONNESSIONE DEL PROGRAMMA CON IL TERRITORIO

La crescente attenzione alla tutela ambientale, alla sicurezza delle reti stradali e allo sviluppo sostenibile delle città e delle aree interne del nostro paese, ha contribuito a rilanciare il tema della mobilità dolce o lenta intesa come rete ciclabile e pedonale. In quest'ottica si innesca il Cammino di Santa Giulia che è stato inizialmente progettato, a partire dal 2005, in versione ciclistica seguendo la viabilità secondaria, piste ciclabili e strade provinciali a basso traffico. Questa soluzione di percorrenza consente di completare il percorso in varie tappe non particolarmente impegnative e adatte anche ai cicloturisti senza un particolare allenamento. Si è poi sviluppato il progetto della più impegnativa versione del Cammino di Santa Giulia: quella da percorrere a piedi, che richiede circa 4 settimane.

Il Cammino di S. Giulia è un itinerario evocativo di un fatto storico, la traslazione del corpus sanctae Iuliae voluta dagli ultimi regnanti longobardi, Desiderio e Ansa (756-774), nel 762 d.C. Da un fatto storico: la traslazione longobarda un cammino storico, un progetto naturalistico

Un itinerario modellato sul territorio attraverso il collegamento di luoghi storici mediante una sentieristica di livello escursionistico e naturalistico. Il progetto, oggi, si propone nel territorio italiano lungo un percorso di 467 km da Livorno a Brescia, strutturato in 25 tappe giornaliere, coinvolgendo tre Regioni; la Toscana, l'Emilia, la Lombardia.

Il Cammino di Santa Giulia è in costante evoluzione alla ricerca di perfezionamenti in termini di percorribilità, sicurezza, coerenza storica con la rievocazione della traslazione longobarda dei resti mortali di Santa Giulia da Livorno all'abbazia benedettina femminile di Brescia.

L'Amministrazione comunale di San Gervasio Bresciano è da sempre sensibile al tema della viabilità dolce infatti già nel 2007 si è dotata di un Progetto generale delle piste pedociclabili, inoltre si è da subito fatta promotrice dell'attivazione, insieme ad altri comune della Bassa Bresciana, della realizzazione della Nuova Pista Ciclopedonale Bassa Bresciana Variante Orientale proposta alla Provincia di Brescia ed alla Regione Lombardia

Il Comune di San Gervasio Bresciano con deliberazione n.87 del 03/10/2020 ha approvato la bozza di accordo di programma per la realizzazione della nuova pista ciclopedonale Bassa bresciana, variante orientale del cammino di Santa Giulia. Questo progetto lambisce il centro storico del Comune e lo connette alla più vasta rete ciclopedonale nonché alle attrattive del luogo quali il Bosco di Pianura (finanziato da regione Lombardia nel progetto 10 grandi foreste di Pianura), la ciclabile Via dell'Oglio 2, il piano d'acqua in cui si svolgono gare internazionali di Sci Nautico e Wakeboard e il Parco acquatico "Le Vele" (inserito nel circuito nazionale dei parchi a tema).

Il progetto per la sistematizzazione e per la valorizzazione del centro storico del capoluogo si prefigge di favorire un rapporto di reciprocità fisica tra le singole parti in gioco e, al contempo, puntano a mettere in risalto le tracce storiche, antropologiche e ambientali che traspaiono all'interno del paesaggio urbano ed extraurbano del territorio comunale. I programmi di interventi tesi alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale del borgo storico non si riduce ad una serie di interventi puntuali ma punta ad una visione di insieme delle esperienze e dei progetti in corso per attivare forme di fruizione e gestione sostenibile che favoriscano l'integrazione delle risorse ambientali, culturali, economiche e sociali che il territorio offre. Infatti dal centro storico si potranno raggiungere una serie di singolarità territoriali.

La Via dell'Oglio. 2: è un percorso che da Paratico porta a Seniga passando per la località Casacce in territorio comunale di San Gervasio Bresciano, collegata poi tramite strade ciclopedonali al centro storico del comune .

Il bosco di pianura (località Casacce)

10 grandi foreste di pianura è il progetto della regione Lombardia per la ricostruzione di zone verdi in pianura il Comune Di San Gervasio ha aderito all'iniziativa mettendo a disposizione un'area di 40 ha la riforestazione prevede l'inserimento di 100.000 piante tra le quali specie autoctone farnia, carpino bianco, salice bianco, pioppo nero, ciliegio e acero campestre e la ricolonizzazione di specie animali del bosco come quaglie lepri allodole il bosco sarà arricchito da piste ciclabili e pedonali attrezzature per la pesca sportiva e l'equitazione una zona destinata alla didattica e aree relax e benessere... un paradiso nel verde per adulti e bambini, per ritrovare un contatto vero con ciò che ci circonda.

Parco delle vele

Le Vele è il parco acquatico più grande d'Italia con una superficie di 200.000 mq, negli ultimi 3 anni ha avuto ben 3 nomination Parksmania Awards nella categoria "Miglior Parco Acquatico".

Sci nautico

San Gervasio è teatro di sci nautico dagli anni '90 con un piano d'acqua lungo 980 m e largo dai 60 ai 100 m una struttura all'avanguardia, fiore all'occhiello anche per la FISW (cui la società è affiliata) che negli anni ha accolto importanti manifestazioni internazionali, portando il nome del Jolly Sky e conferendo visibilità al territorio di San Gervasio in tutto il mondo.

Lo scopo della FISW è sviluppare, organizzare, regolamentare e propagandare le discipline di Sci Nautico e Wakeboard sul territorio nazionale. La pratica dello sci nautico in Italia nasce intorno al 1948 quasi contemporaneamente sulle rive del Lago piemontese di Viverone e in Liguria a Santa Margherita. Nel nostro Paese lo sci nautico ha incontrato subito tanti appassionati e un ambiente particolarmente favorevole al suo sviluppo e alla sua diffusione che avvenne nei mari, nei laghi e nei fiumi.

Nel 2000 il Settore Disabili già ben strutturato organizza i Campionati Europei, si passa poi al 2013 quando a i Campionati Mondiali del Settore Disabili, la squadra italiana dimostra l'efficienza della propria struttura organizzativa unita alla passione e alla determinazione degli atleti, i veri protagonisti.

Nel 2014 i Campionati Europei under 21 e Disabili organizzati insieme divengono un evento sportivo e sociale per sancire il ruolo fondamentale dello sport nel favorire l'integrazione tra disabili e normodotati.

Tra gli eventi spicca la San Gervasio Pro Am gara internazionale inserita nel calendario della federazione internazionale e della FISW (Federazione Italiana Sci Nautico e Wakeboard)

A solo titolo esemplificativo nella stagione 2020 la Jolly Sky ha ospitato 4 importanti competizioni internazionali con campioni a livello mondiale : la Slalom Cup, la XV international San Gervasio, la VII San Gervasio Pro Am e la Jolly Senior Cup.

Il club Jolly sky vanta un migliaio di iscritti provenienti da oltre 44 nazioni tra cui Australia, Austria, Belgio Canada, Danimarca, Giappone, Messico, Perù, Stati Uniti per citarne alcune.

3.4 GESTIONE

La realizzazione delle azioni di piano delineate sarà attuata attraverso la messa in campo di forze diverse, ma con una continua opera di coordinamento fra di esse. In particolare il Comune di San Gervasio opererà insieme ai partner pubblici e privati con una funzione di coordinamento e di controllo sulle attività svolte. La realizzazione delle azioni di piano (riqualificazione, culturali, sportive, ambientali) delineate sarà attuata attraverso la messa in campo di forze diverse, ma con una continua opera di coordinamento fra di esse.

La concretizzazione degli obiettivi strategici e operativi associati al progetto è subordinata alla concretizzazione di un'attività promozionale e di comunicazione coordinata che consenta di dare la massima visibilità al sistema culturale-ambientale nel territorio di riferimento e ad accrescere la riconoscibilità del comune di San Gervasio Bresciano come luogo capace di offrire un sistema di offerta turistico-culturale di qualità.

Il piano promozionale avrà una valenza duplice: favorire l'avvicinamento e la conoscenza delle risorse del territorio da parte delle comunità residenti e conseguire la massima visibilità a livello locale ed interregionale nel breve e medio termine e a livello nazionale nel lungo termine. Anche per queste ragioni

la strategia comunicativa del Sistema si struttura su tre obiettivi: la promozione verso l'esterno, quella verso l'interno e le azioni di marketing territoriale.

È infatti prevista la realizzazione di azioni promozionali innovative e tradizionali via web in grado di comunicare tutte le informazioni e i contenuti necessari riguardo il Sistema Ambientale, i Beni culturali che ne fanno parte, gli eventi che lo caratterizzeranno e simili.

Si progetteranno e realizzeranno sempre nella logica di immagine coordinata, brochure informative sul progetto e sui beni coinvolti complete di mappe e immagini e caratterizzate da una grafica. Si realizzeranno inoltre video informativi che illustrino e valorizzino le risorse del progetto.

Verrà posta una colonnina multimediale che avrà una funzione informativa riguardo il progetto e i beni culturali che fanno parte della rete. Le colonnine saranno dotate di tecnologia touch-screen e sistema antivandalico e forniranno tutte le informazioni relative ai servizi presenti nella rete. Ogni colonnina permetterà quindi l'accesso a tutti i nodi della rete in maniera virtuale, in modo da promuovere da ogni sito tutti gli altri. Solo successivamente si valuterà la localizzazione di altri infopoint multimediali.

3.5 FINALITA'

Il progetto è stato formulato per garantire la più vasta aderenza possibile sia alle attese interne al territorio (crescita economica nel contesto di uno sviluppo sostenibile e creazione di nuove opportunità professionali e occupazionali) che a quelle esterne ad esso (target di fruitori di nuove tipologie di prodotti culturali e ambientali connotati da grande tipicità ed estranei ai circuiti classici).

TARGET INTERNI

- Popolazione locale coinvolta attivamente nel progetto a livello di fornitura di servizi, di senso di appartenenza territoriale e di scelte professionali ed operative in ambito locale.

TARGET ESTERNI

- Scuole di ogni ordine e grado provenienti da ambiti extra-comunali interessati alla conoscenza di un "unicum" territoriale calato in un contesto storico-ambientale; in quest'ambito le proposte vengono parametrize ai vari gradi e livelli di interesse in base ad età, scolarità e formazione (sci nautico, pesca sportiva, sistema delle ciclabili...).

- Gruppi organizzati, sempre di provenienza extra-comunale, coinvolti dalle proposte sportive: rete ciclopedonali, sci nautico...

- Fruitori estemporanei coinvolti dalle proposte tematiche rispondenti alle loro singole aspettative (cultura, devozione, arte, ambiente, storia, enogastronomia, ruralità, esclusività)

- Turismo culturale che si individua in un nuovo "viaggio di conoscenza" basato sulla esplorazione dei luoghi, dei contesti sociali e culturali per coglierne la vera essenza, il più profondo living che si arricchisce di quelle peculiarità proprie dei luoghi, degli ambienti indossando quei vissuti che incastonano caratteri emozionali unici e che gli sono propri.

La rifunzionalizzazione turistica dei borghi, ancorchè operata dalla comunità locale e incentrata sulla valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale ed ambientale, consente di promuovere un turismo che presenta le seguenti caratteristiche:

- relazionale : la condivisione del medesimo spazio relazionale favorisce l'interazione tra turista e territorio e consente al primo di acquisire una consapevolezza diretta e non mediata dei valori culturali del luogo;

- esperienziale: larga parte del patrimonio culturale immateriale è fruibile solo attraverso la comunità locale che ne è portatrice, l'interazione con la comunità locale consente di conseguenza al turista di esperire il territorio nella sua dimensione immateriale;

- sostenibile : la sostenibilità di questa forma di turismo risiede sia nell'utilizzazione del patrimonio edilizio esistente che riduce il consumo di suolo e l'impatto sul paesaggio derivante dalla costruzione di nuove strutture e infrastrutture turistiche (sostenibilità ambientale), sia nella migliore redistribuzione sociale delle ricadute economiche derivanti dal turismo (sostenibilità sociale), sia ancora nel rispetto dei

valori identitari del territorio e nel coinvolgimento della comunità locale (sostenibilità culturale), sia infine nella maggiore flessibilità del sistema locale d'offerta e dalla maggiore rispondenza alle dinamiche evolutive della domanda (sostenibilità economica). Naturalmente affinché lo sviluppo turistico dei centri storici possa assumere questa configurazione virtuosa è assolutamente necessario che lo sviluppo stesso venga a configurarsi come un processo endogeno ed autocentrato, supportato da un modello di governance in grado di creare coesione sociale, convergenza strategica tra gli attori coinvolti e, non ultimo, coordinamento delle politiche di valorizzazione turistica del contesto territoriale.

3.6 INDICATORI

Il progetto è stato formulato per garantire la più vasta aderenza possibile sia alle attese interne al territorio (crescita economica nel contesto di uno sviluppo sostenibile e creazione di nuove opportunità professionali e occupazionali) che a quelle esterne ad esso (target di fruitori di nuove tipologie di prodotti culturali e ambientali connotati da grande tipicità ed estranei ai circuiti classici).

Indicatori di impatto ambientale: la sostenibilità di questo progetto risiede nell'utilizzazione del patrimonio edilizio esistente che riduce il consumo di suolo e l'impatto sul paesaggio (interventi 2-3 e4)

La sostenibilità ambientale sarà monitorata valutando la fruizione della rete di piste ciclabili e l'utilizzo del noleggio delle biciclette oltre al monitoraggio degli accessi ai siti internet informativi riguardo il progetto e i beni culturali che fanno parte della rete. Si implementeranno sia sui sistemi on line che sulla colonnina multimediale questionari di monitoraggio che valutano il gradimento dell'offerta turistica del progetto in tutte le sue componenti.

Indicatori di impatto sociale: superfici di edifici pubblici con funzione di socializzazione (ex Gibellini intervento 3) monitorato considerando il numero di fruitori ex post, inclusività (numero di associazioni culturali o no-profit coinvolte nel progetto), servizi alla terza età (superficie di spazi dedicati alla terza età) monitorato considerando il numero di fruitori ex post, superfici di aree esterne pubbliche (interventi 1 e 4) con valutazione della partecipazione alle manifestazioni turistiche locali (feste enogastronomiche e mercati per il rilancio dei prodotti locali).

Indicatori di impatto culturale: recupero e valorizzazione dei beni immobili, ambienti e paesaggi miglioramento dell'attrattiva turistica e interconnessione a servizi o strutture di intrattenimento (il bosco del Lusignolo, il laghetto di pesca sportiva, l'importante polo sportivo a livello internazionale di sci nautico.) monitoraggio valutando il numero di accesso alle strutture interne alla rete turistica e valutando le interconnessioni.

Indicatori di impatto urbano-territoriale: superfici degli edifici migliorati, aree a verde, aree destinate alla viabilità pedonale, alla viabilità ciclabile, alle aree di sosta monitorati attraverso la verifica dell'effettiva fruizione di edifici parcheggi e piste ciclabili

Indicatori di impatto economico-finanziario: Il Comune di San Gervasio Bresciano con deliberazione n.87 del 03/10/2020 ha approvato la bozza di accordo di programma per la realizzazione della nuova pista ciclopedonale Bassa bresciana, variante orientale del cammino di Santa Giulia con altri 16 comuni, l'amministrazione provinciale e con Regione Lombardia. Indicatore : monitoraggio del progetto.

Le attività di monitoraggio seguiranno il progetto in tutto il suo arco di sviluppo: dalla fase di progettazione a quella di chiusura delle attività in particolare le valutazioni in itinere avranno l'obiettivo di ottenere informazioni sui vari aspetti e fasi dell'intervento progettuale, per poter eventualmente intervenire tempestivamente con modifiche atte a mantenere l'efficienza e l'efficacia dell'azione progettuale. L'obiettivo della valutazione infatti è il continuo miglioramento dell'intervento progettuale, della ricerca di una maggiore efficacia dell'intervento in un'ottica di ottimizzazione, diffusione e trasferimento dei risultati.

3.7 ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

3.7.1 NORMATIVA VIGENTE

LA NORMATIVA STATALE

EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI O APERTI AL PUBBLICO

Circolare del Ministero Lavori Pubblici 19 giugno 1968, n. 4089 - Norme per assicurare l'utilizzazione degli edifici sociali da parte dei minorati fisici e per migliorarne la godibilità in generale: si applica, specificatamente, alle strutture di nuova realizzazione ed anche a quelle già esistenti a carattere collettivo, con particolare cura al settore dell'edilizia sociale ed interessa inoltre l'edilizia collettiva in generale e l'edilizia residenziale.

Legge 30 marzo 1971, n. 118, di conversione del decreto- legge 30 gennaio 1972, n. 5 - Nuove norme in favore dei mutilati e invalidi civili - articolo 27: si applica, specificatamente, agli edifici pubblici o aperti al pubblico, alle istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale e ai mezzi di trasporto pubblico delle persone, di nuova realizzazione ed anche già esistenti.

D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 - Regolamento di attuazione dell'articolo 27 della Legge 30 marzo 1971, n. 118, a favore dei mutilati e invalidi civili, in materia di barriere architettoniche e trasporti pubblici: si applica, specificatamente, alle strutture pubbliche, con particolare attenzione a quelle di carattere collettivo sociale, di nuova realizzazione ed anche già esistenti (abrogato e sostituito dal dPR. n. 503/1996).

Legge 28 febbraio 1986, n. 41 (articolo 32, comma 21) - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato: ha imposto ai comuni di predisporre, entro un anno dalla sua entrata in vigore, i Piani di Eliminazione delle Barriere architettoniche (P.E.B.A.)

EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PRIVATI E DI EDILIZIA RESIDENZIALE PRIVATA E PUBBLICA

Legge 9 gennaio 1989, n. 13: Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati: riguarda i progetti relativi alla costruzione di nuovi edifici, ovvero alla ristrutturazione di interi edifici, ivi compresi quelli di edilizia residenziale pubblica, sovvenzionata ed agevolata, presentati dopo sei mesi dalla sua entrata in vigore.

DM 14 giugno 1989, n. 236 - Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche (regolamento di attuazione della Legge 9 gennaio 1989, n. 13): si applica, specificatamente, agli edifici privati di nuova costruzione, residenziali e non, ivi compresi quelli di edilizia residenziale convenzionata, agli edifici di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata ed agevolata, di nuova costruzione, alla ristrutturazione dei suddetti edifici privati, anche se preesistenti alla entrata in vigore del decreto, agli spazi esterni di pertinenza degli edifici in argomento

Legge 5 febbraio 1992, n. 104 - Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate" (articoli 23 e 24): riguarda, all'articolo 23, la rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative e, all'articolo 24, l'eliminazione o il superamento delle barriere architettoniche degli edifici pubblici e privati aperti al pubblico e, fra l'altro, l'obbligo per i comuni di modificare i piani di cui all'articolo 32, comma 21, della legge n. 41 del 1986 (P.E.B.A.) con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate (Piani Integrati degli Spazi Urbani - P.I.S.U.).

EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI

D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 - Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici: si applica, specificatamente, agli edifici e spazi pubblici di nuova costruzione, ancorché di carattere temporaneo, o a quelli esistenti qualora sottoposti a ristrutturazione. Si applica, inoltre, agli edifici e spazi pubblici sottoposti a qualunque altro tipo di intervento edilizio suscettibile di limitare l'accessibilità e la visibilità, almeno per la parte oggetto dell'intervento stesso, agli edifici e spazi pubblici in tutto o in parte soggetti a cambiamento di destinazione d'uso se finalizzata all'uso pubblico, nonché ai servizi speciali di pubblica utilità. Agli edifici e spazi pubblici esistenti, anche se non soggetti a recupero o riorganizzazione funzionale, devono essere apportati tutti quegli accorgimenti che possono migliorarne la fruibilità sulla base delle norme contenute nel regolamento stesso.

LA NORMATIVA REGIONALE

EDIFICI, SPAZI E SERVIZI PUBBLICI E PRIVATI

Legge Regione Lombardia 20 febbraio 1989, n. 6 – Norme sull'eliminazione delle barriere architettoniche e prescrizioni tecniche di attuazione: si applica a tutti gli edifici, gli ambienti e le strutture, anche di carattere temporaneo, di proprietà pubblica e privata, che prevedano il passaggio o la permanenza di persone. In particolare si applica agli edifici e ai locali pubblici e di uso pubblico, ivi compresi gli esercizi di ospitalità agli edifici di uso residenziale abitativo, agli edifici e ai locali destinati ad attività produttive di carattere industriale, agricolo, artigianale, nonché ad attività commerciali e del settore terziario, alle aree ed ai percorsi pedonali urbani, nonché ai parcheggi, ai mezzi di trasporto pubblico di persone, su gomma, ferro, fune, nonché ai mezzi di navigazione inerenti i trasporti di competenza regionale, alle strutture e agli impianti fissi connessi all'esercizio dei trasporti pubblici di persone di competenza regionale, alle strutture e gli impianti di servizio di uso pubblico, esterni o interni alle costruzioni, ai segnali ottici, acustici e tattili da utilizzare negli ambienti di cui sopra.

3.7.2 PREMESSA

Il progetto risponde alla normativa vigente, sia nazionale sia regionale, in materie di barriere architettoniche, quindi valuta scelte distributive che consentono la fruizione dei degli spazi anche da parte di persone disabili o con ridotta motricità.

La progettazione dell'ampliamento del polo scolastico pone attenzione all'accessibilità all'area, e spazi pubblici esterni all'edificio; crea un sistema di percorsi praticamente complanari che permettono di superare i minimi dislivelli dei collegamenti tra le aree di sosta, i marciapiedi e la strada, mediante lievi raccordi a pendenza ridotta facilmente percorribili.

3.7.3 PRESCRIZIONI TECNICHE DI ATTUAZIONE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Per le modalità di misura dei componenti edilizi, per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote, per le unità ambientali e loro componenti e per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio valgono le norme stabilite al punto 8.0, 8.1 e 8.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 14 giugno 1989, n. 236.

PERCORSI PEDONALI

Gli spazi esterni di accesso all'edificio sono serviti da percorsi agevolmente percorribili e pressoché complanari, mediante percorsi pedonali pavimentati con fughe inferiori a 5 mm. La pendenza trasversale non superiore a 1%, mentre la pendenza longitudinale non superiore al 5%, fruibili anche da persone con ridotte capacità motorie o in carrozzina. La pavimentazione dei percorsi è in materiale pieno, antisdrucciolevole, compatto e omogeneo.

PARCHEGGI ESTERNI ALL'AREA (GIÀ REALIZZATI)

Posti auto riservati a disabili, riportano le seguenti dimensioni 320x500cm (incluso spazio zebrato di larghezza minima 150cm), conforme alla normativa e opportunamente segnalato e facilmente riconoscibile da apposita segnaletica, collegato con idonee rampe di pendenza minima (max 8%) alle aree pedonali di servizio. Pavimentazioni in asfalto, antisdrucciolevole, compatto e omogeneo.

INGRESSI ALL'EDIFICIO E PAVIMENTI INTERNI

Non sono presenti dislivelli superiori a 2,5 cm e pavimentazioni sdrucchiolevoli.

PERCORSI ORIZZONTALI E CORRIDOI

I percorsi per accedere ai diversi spazi interni rispettano tutti i requisiti di accessibilità e di larghezza conforme alla minima richiesta e consente inoltre l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a rotelle.

PORTE ESTERNE ED INTERNE

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75 cm. L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Devono inoltre essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm, e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

MANIGLIE E INTERRUITORI

Le maniglie delle porte interne e gli interruttori saranno posizionati ad un'altezza comprensiva tra 85-95cm. Nei serramenti esterni la maniglia sarà a leva con movimento verticale. Eventuali dispositivi di comando di finestre saranno posizionati ad un'altezza comprensiva tra 100 – 130 cm, mentre il profilo sarà arrotondato al fine di evitare infortuni.

ARREDI

La disposizione degli arredi nelle zone a servizio dell'attività sportiva dovrà consentire il transito della persona su sedia a rotelle e l'utilizzabilità delle attrezzature del bagno attrezzato.

SERVIZI IGIENICI

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto, in rapporto agli spazi di manovra di cui al punto 8.0.2, l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo.

A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;
- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;

- i w.c. e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza w.c. o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Qualora l'asse della tazza w.c. o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza w.c., posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa.

Secondo le indicazioni del D.M. 18 dicembre 1975 paragrafo 3.9 le dimensioni del servizio igienico sono superiori a 1.80 x 1.80 m

TERMINALI

I terminali degli impianti elettrici, rubinetteria, pulsanti di comando, citofoni, sono in posizione tale da poter essere comandati agevolmente ad una altezza compresa tra i 40 e 140 cm.

ILLUMINAZIONE

Gli ambienti sono stati progettati ponendo attenzione al sistema di illuminazione. Luce diffusa e contrasti tonali forti consentono di individuare in modo immediato la distribuzione delle spazi. Si predilige illuminazione indiretta o riflessa, in modo da non generare ombre.

ACCESSIBILITÀ: l'accessibilità all'area è buona e sicura, l'ingresso principale dell'intero complesso scolastico avviene in lato est attraverso uno spazio appositamente destinato.

PARCHEGGI: l'area di parcheggio è situata in prossimità dell'ingresso, è di dimensioni adeguate, ben dislocata e con accesso diretto all'edificio tramite percorso pedonale protetto.

IL CONCEPT DISTRIBUTIVO: Il concept distributivo segue i criteri di linearità e di massima chiarezza e orientabilità dei percorsi. Dall'ingresso principale comune si dipartono due percorsi che portano all'ala sud dedicata alla scuola secondaria di primo grado e all'ala nord dedicata alla scuola primaria,

3.8 RILIEVI ED INDAGINI

Sono stati eseguite, in sede di progetto, verifiche in situ per constatare la consistenza impiantistica, strutturale dell'edificio esistente, nonché rilievi dell'area su cui sorgerà il nuovo ampliamento.

4 CRONOPROGRAMMA

Il CRONOPROGRAMMA dei Lavori allegato alla presente relazione, previsto dal comma 1 lettera h) dell'articolo 33 del D.P.R. 207/2010 quale documento del progetto esecutivo da allegare al contratto ai sensi del comma 1 lettera f) dell'articolo 137 dello stesso D.P.R. 207/2010, è stato redatto ai sensi dell'art.40 del ripetuto D.P.R. 207/2010.

Uno degli obiettivi del cronoprogramma è quello di determinare i tempi di esecuzione del lavoro tenendo anche conto dell'eventuale andamento stagionale sfavorevole. Dai calcoli effettuati è risultato che per la completa esecuzione dei lavori sono necessari 300 giorni naturali e consecutivi.

5 ELABORATI DI PROGETTO

Il presente progetto di è composto dai seguenti elaborati testuali e grafici:

GE ELABORATI GENERALI

GE.A	RELAZIONE GENERALE
GE.B	QUADRO ECONOMICO
GE.C	CRONOPROGRAMMA
GE.D	CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PARTE NORMATIVA
GE.E	SCHEMA DI CONTRATTO
GE.F	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

AR PROGETTO ARCHITETTONICO

AR.A	CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO PARTE TECNICA – OPERE EDILI ED AFFINI
AR.B	ELENCO PREZZI UNITARI – OPERE EDILI ED AFFINI
AR.C	COMPUTO METRICO ESTIMATIVO – OPERE EDILI ED AFFINI
AR.D	INCIDENZA DELLA MANODOPERA – OPERE EDILI ED AFFINI
AR.E	COSTI E ONERI DELLA SICUREZZA – OPERE EDILI ED AFFINI
AR.F	PIANO DI MANUTENZIONE – OPERE EDILI ED AFFINI

AR.01	INQUADRAMENTO TERRITORIALE
AR.02	INTERVENTO N°1 – PIANTA ESISTENTE E DI PROGETTO
AR.03	INTERVENTO N°1 – VISTE PROSPETTICHE, PARTICOLARI COSTRUTTIVI E SEZIONE TIPOLOGICA
AR.04	INTERVENTO N°1 – SCHEMA BIKE SHARING
AR.05	INTERVENTO N°2
AR.06	INTERVENTO N°3
AR.07	INTERVENTO N°4

INV PROGETTO INVARIANZA IDRAULICA

INV.A	PROGETTO DI INVARIANZA IDRAULICA
INV.01	PLANIMETRIA DI PROGETTO PER INVARIANZA IDRAULICA (ALLEGATO A INV.A)
ALL. E	ASSEVERAZIONE DEL PROFESSIONISTA IN MERITO ALLA CONFORMITA' DEL PROGETTO AI CONTENUTI DEL REGOLAMENTO

IE IMPIANTI ELETTRICI

IE.A	COMPUTO METRICO
IE.B	EPU ELENCO PREZZI UNITARI
IE.C	CSA CAPITOLATO SPECIALE APPALTO
IE.01	IMPIANTO ELETTRICO: DISTRIBUZIONE E ILLUMINAZIONE

IM IMPIANTO ADDUZIONE GAS

IM.A	RT RELAZIONE TECNICA
IM.B	CME COMPUTO METRICO
IM.C	EPU ELENCO PREZZI UNITARI
IM.D	CSA CAPITOLATO SPECIALE APPALTO
IM.01	PIANTA IMPIANTO DI ADDUZIONE GAS

6 IMPORTO LAVORI

La proposta progettuale adottata si prefigge di raggiungere una elevata qualità spaziale e una buona funzionalità degli ambienti perseguendo 2 obiettivi:

- minimizzazione dei costi di costruzione ;
- riduzione dei costi di gestione e manutenzione.

L'importo dei lavori ammonta a €. 749.100,00, comprensivo degli oneri e costi della sicurezza non soggetti a ribasso per €. 23.553,92. Di seguito su riporta il Quadro Economico relativo ai lavori sopra descritti

A. Importo dei Lavori e delle forniture		A CORPO	A MISURA	IN ECONOMIA	TOTALE
A. IMPORTO LAVORI	INTERVENTO N°1: PARCHEGGIO EX ASILO	€ 31.289,58	€ 148.959,80		€ 180.249,38
	INTERVENTO N°2 : EDIFICIO POSTE		€ 222.633,48		€ 222.633,48
	INTERVENTO N°3: EDIFICIO EX GIBELLINI		€ 156.738,64		€ 156.738,64
	INTERVENTO N°4: MUNICIPIO		€ 133.679,63		€ 133.679,63
	IMPIANTO ELETTRICO	€ 17.275,78			€ 17.275,78
	IMPIANTO MECCANICO	€ 14.969,18			€ 14.969,18
	A.1 TOTALE IMPORTO LAVORI	€ 63.534,54	€ 662.011,55		€ 725.546,09
	ONERI SICUREZZA INTERVENTO N°1		€ 4.621,84		
	ONERI SICUREZZA INTERVENTO N°2		€ 5.708,59		
	ONERI SICUREZZA INTERVENTO N°3		€ 4.018,96		
	ONERI SICUREZZA INTERVENTO N°4		€ 3.427,73		
	ONERI SICUREZZA IMPIANTO ELETTRICO		€ 442,97		
	ONERI SICUREZZA IMPIANTO MECCANICO		€ 383,83		
Costi per la sicurezza non soggetti a ribasso				€ 18.603,92	
Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso da PSC				€ 4.950,00	
A.2 TOTALE ONERI E COSTI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO				€ 23.553,92	
Totale importo dei lavori e delle forniture e dei servizi (A.1+A.2) (comprensivo degli oneri e costi della sicurezza non soggetti a ribasso)					€ 749.100,00

B. Somme a disposizione dell'Amministrazione		€
B.1	Rilievi, accertamenti ed indagini	€ 1.750,00
B.2	allacciamenti a pubblici servizi	€ 3.000,00
B.3	acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ 52.000,00
B.4	Spese per attività tecnico amministrativa connesse alla progettazione (validazione)	
B.5	Spese tecniche	€ 76.750,00
B.6	Incentivi di cui all'art. 113 del D. Lgs 50/2016 e ss.mm.ii. (2% importo lavori)	€ 14.982,00
B.7	Oneri previdenziali (4% delle spese tecniche e professionali)	€ 3.140,00
B.9	Imprevisti	€ 6.396,44
Totale Somme a disposizione dell'Amministrazione (B1+....+B9)		€ 158.018,44

I.V.	C. I.V.A.	

Dott. arch. Fabio Zanola

Via Umbria, n.1 25024 Leno(BS)
tel 030 906625e-mail fabiozanolaarch@libero.it
C.F. ZNL FBA 70H02 E5260 - P.IVA 01978540985

**RELAZIONE
GENERALE**

C.1.1	I.V.A. su Lavori (opere di urbanizzazione)	10%	€ 74.910,00
	I.V.A. su Spese tecniche e contributo previdenziale	22%	€ 17.960,80
	Totale IVA		€ 92.870,80
TOTALE PROGETTO (A+B+C)			€ 999.989,24

INDICE

1 PREMESSA..... 2
2 STATO DI FATTO..... 2
2.1 RAGIONI LOCALIZZATIVE E MOTIVAZIONI DELLA SCELTA PROGETTUALE 3
2.2 FATTIBILITA' 5
 2.3 DOCUMENTAZIONE CATASTALE..... 5
 2.4 ANALISI URBANISTICA 6
 2.5 RELAZIONE ARCHEOLOGICA 8
3 IL PROGETTO..... 8
 3.1 IL PROGRAMMA DI INTERVENTI..... 8
 3.2 RENDER DI PROGETTO INTERVENTO N°1..... 10
 3.3 CONNESSIONE DEL PROGRAMMA CON IL TERRITORIO 12
 3.4 GESTIONE 13
 3.5 FINALITA' 14
 3.6 INDICATORI 15
 3.7 ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE..... 16
 3.7.1 NORMATIVA VIGENTE 16
 3.7.2 PREMESSA 17
 3.7.3 PRESCRIZIONI TECNICHE DI ATTUAZIONE PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE 17
 3.8 RILIEVI ED INDAGINI 19
4 CRONOPROGRAMMA 19
5 ELABORATI DI PROGETTO 21
6 IMPORTO LAVORI 22